



FARMINDUSTRIA



Roma, 20 Novembre 2008

COMUNICATO STAMPA

IMPRESSE DEL FARMACO E SINDACATI INSIEME PER UN NUOVO MODELLO DI WELFARE: NASCE WELFARMA

Sono 5 mila dal 2007 ad oggi, secondo le stime di Farmindustria, gli esuberanti del settore farmaceutico, gran parte dei quali laureati e diplomati. Un numero destinato a crescere nei prossimi anni.

Per agevolare riqualificazione e ricollocazione del personale interessato, Farmindustria, Filcem-Cgil, Femca-Cisl e Uilcem-Uil hanno firmato oggi un accordo.

E' un atto di responsabilità sociale - fortemente voluto da Sindacati e Imprese - e un esempio concreto di gestione bilaterale per la tutela dei dipendenti attraverso percorsi guidati nel mercato del lavoro.

Il Welfarma – questo il nome del nuovo modello di Welfare – rappresenta uno strumento a carattere volontario di straordinaria innovatività, che si affianca alle attuali disposizioni contrattuali e di legge, senza alcuna spesa aggiuntiva rispetto ai costi dell'accordo aziendale. Non richiede nuove risorse pubbliche, ma utilizza quanto già disponibile come ammortizzatori sociali, doti formative e contributi all'autoimprenditorialità. Consentirà alle aziende interessate di indirizzare i dipendenti in esubero verso settori affini, altri settori merceologici o attività imprenditoriali proprie.

L'innovatività di Welfarma consiste nel mettere a disposizione delle Aziende e dei lavoratori una rete che si basa sulla collaborazione tra le Agenzie private per il Lavoro e il Ministero del Welfare cui verrà richiesta l'attivazione di Italia Lavoro.

La riqualificazione mirata alle caratteristiche della persona e alle potenzialità del mercato, la formazione e il supporto nella progettazione e avvio della futura attività rappresentano i punti di forza di Welfarma.

Il progetto si inserisce in un modello sociale nuovo che vedrà coinvolti Governo, Regioni ed Enti Locali, coerentemente con le relazioni industriali del settore chimico-farmaceutico che prevedono *“un robusto welfare negoziale”*.

E' una risposta flessibile al ridimensionamento dell'occupazione nelle imprese farmaceutiche dovute a una profonda trasformazione del settore a livello nazionale e internazionale. Una trasformazione dettata dai costi sempre più alti della R&S, dalla pressione competitiva, dalla specializzazione nei modelli organizzativi e dalle scadenze brevettuali. Proprio per individuare soluzioni alle difficoltà del settore, è stato istituito presso il Ministero dello Sviluppo Economico il Tavolo per la farmaceutica, sede che ha riconosciuto il valore industriale e scientifico per il Paese delle imprese del farmaco.

L'accordo siglato e il Tavolo rappresentano due passi importanti perché il settore superi questa fase così delicata e consolidi e rilanci i propri investimenti in Italia.